

portato nel bilancio dell'anno venturo. E se esaminate il bilancio di prima previsione presentato dall'onorevole mio antecessore, il deputato Minghetti, e ne farete il confronto con quello che vi fu presentato da me in seguito alle variazioni che vi ho introdotte, vedrete l'aggiunta di tre milioni e mezzo. Aggiungete a questa somma un milione circa che ho messo a disposizione della marina prelevandolo dal fondo delle spese imprevedute, e vedrete che nel breve giro di sei o sette mesi ho accordato al Ministero della marina oltre a sei milioni.

Ad alcuno parrà che sia poco, ma a me pare che basti, e credo che l'onorevole mio collega della marina deve confessare che la marineria non ha mai, permettetemi la parola, ottenuto così larghi sussidi a favore delle sue costruzioni, come ne ha ottenuto dall'attuale ministro delle finanze.

Stia sicura la Camera: io farò il possibile, ma debbo dichiarare solennemente che io non voglio, nè posso oltrepassare certi limiti, oltre i quali mi mancherebbero i mezzi per sovvenire a tutti i bisogni dello Stato, ed avrei timore fondato di ritenere che mi mancherebbe la fiducia del paese.

Quando fossero scompigliate le finanze e ferito il nostro credito, come potrei provvedere ai bilanci della guerra, della marina e delle opere pubbliche, cose che più di tutte mi stanno a cuore?

Faccio questa dichiarazione perchè non voglio destare speranze che non potrei soddisfare. Voglio che ognuno sappia che tutte le buone mie disposizioni, che la mia buona volontà hanno dei limiti, fuori dei quali non intendo impegnarmi.

PRESIDENTE. Nessuno avendo fatto opposizione al capitolo 20, questo capitolo s'intenderà approvato.

(È approvato e lo sono parimente i sei seguenti senza discussione:)

Capitolo 21. Scuole di marina, lire 192,600.

Capitolo 22. Servizio scientifico (Personale), lire 82,000.

Capitolo 23. Servizio scientifico (Materiale), lire 117,400.

Capitolo 24. Spese di giustizia, lire 42,800.

Capitolo 25. Spese giuridiche di patrocinio legale, lire 12,000.

Capitolo 26. Noli, trasporti e missioni, lire 120,000.

Marina mercantile e sanità marittima. — Capitolo 27...

BERTANI AGOSTINO. Io spero che questa, come fu la prima, sarà indeclinabilmente l'ultima tortura che ci infliggerà il nuovo Governo, di trovarci così stretti dal tempo da non potere entrare con pienezza di sviluppo nella discussione del bilancio, quando appunto si trattano le maggiori questioni e si fanno

quelle proposte accanto alle quali bisogna porre anche le spese. Ma grazie all'inesorabilità delle esigenze costituzionali e parlamentari, e alla più inesorabile tirannia del calendario, io mi limiterò anche questa volta ad annunziare soltanto all'onorevole ministro della marina alcuni argomenti, che per ora gli pongo sott'occhi, perchè nell'occasione del bilancio definitivo possa farne conto, intendendo allora di prendere diffusamente la parola sugli stessi argomenti.

Eccole, onorevole ministro, le mie note:

Domando come intenda di provvedere ai reclami degli armatori genovesi presentati in una petizione colla data del 6 ottobre 1876; reclami che si sporgono contro le formalità, contro la perdita di tempo e di danaro che si deve spendere in obbedienza a tutte le prescrizioni riguardanti le molteplici operazioni per le merci; oneri che portano un grave danno all'industria marittima.

L'onorevole ministro ha in parte già fatto ragione ai reclami notati in quella petizione degli armatori, rispondendo alle savie ed accertate censure esposte dall'onorevole Barrili; ma siccome la petizione, a cui io alludo, contempla altri reclami oltre quelli di cui l'onorevole Barrili ha detto, io raccomando quella stessa petizione all'onorevole ministro della marina.

Poi gli domando: in qual conto egli voglia tenere le proposte concretate dal Congresso generale delle Camere di commercio del regno tenutosi in Napoli nel 1871; proposte che equivalgono ad un completo programma di riforme della marina mercantile; e fra le principali, anzi principalissima di quelle riforme, era il distacco dell'amministrazione della marina mercantile dalla marina militare, tema tante volte discusso, sempre oppugnato dai passati Ministeri e sempre reclamato da tutti gli interessati nelle faccende marittime mercantili.

In terzo luogo io domando all'onorevole ministro se un nuovo organico qualunque, che modifichi lo stato degli impiegati delle capitanerie di porto, possa mai, come ne corre la voce, essere di danno ai poveri amanuensi che sono impiegati in quegli uffici. Io non ho potuto accertarmi se quelle voci abbiano un reale fondamento, se quelle paure di essere messi fuori di servizio, sieno fallaci o abbiano qualche probabilità; epperò io non faccio che raccomandare all'onorevole ministro della marina questi poveri impiegati, i quali tutti insieme non sommano credo a 20 o 24.

In ultimo lo prego a voler procurare che la Cassa di depositi della gente di mare si metta in regola coi suoi rendiconti, giacchè si deplora, in Genova